

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
IX RIPARTIZIONE "STUDI E RICERCHE"

QUADRO DI RIFERIMENTO
PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

DATI ED ELEMENTI DI STRUTTURA
CON VISUALIZZAZIONI CARTOGRAFICHE

CARTOGRAFIA
DELLE LOCALIZZAZIONI
I SERIE

NOTA DI PRESENTAZIONE

Roma, 1980

IL DIRETTORE CENTRALE
Prof. Ing. Mario D'Erme

P R E S E N T A Z I O N E

La redazione di "quadri di riferimento", - costituiti da una prospettazione degli elementi significativi, tra loro relazionabili, del "contesto spazio-temporale" nel quale inserire motivatamente scelte ed obbiettivi di pianificazione -, non é una novità nella esperienza del nostro Istituto.

Risale infatti all'aprile del 1965 il primo "quadro di riferimento per la pianificazione territoriale nel Mezzogiorno d'Italia":

- di cui fu sottolineato allora il carattere non di "documento di piano", ma di "documento per pianificare";
- e il cui utilizzo più rilevante ne fu quello che portò a delineare, nel 1° Piano di Coordinamento degli interventi per il Mezzogiorno del 1° agosto 1966 (formulato in base alla legge 717/1965 dall'allora Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno), i compiti della "Cassa" post 1965 in tema di specifici "comprensori di intervento" (agricoli, industriali, turistici, e per i comuni particolarmente depressi) e in tema di grandi infrastrutture di interconnessione, nel campo viario (con le "strade a scorrimento veloce") e nel campo acquedottistico.

Da quell'epoca il concetto di "quadro di riferimento" é entrato, come "linguaggio", in tutti i discorsi di pianificazione nel nostro Paese; ma la redazione di "documenti" (specie se si tratta di documenti di "visualizzazione cartografica") presentanti un effettivo carattere di "contesto spazio-temporale" predisposto a valutazioni e decisioni motivate e motivabili, é rimasto, si può dire, dato di esperienza soprattutto del nostro Istituto.

Permane infatti altrove, in tale materia, il ricorso alla astratta ed atemporale metodologia della separata rappresentazione:

- degli elementi del cosiddetto "stato di fatto",
- degli elementi dei cosiddetti "andamenti tendenziali",
- e degli elementi delle cosiddette "proposte di piano":
- il tutto offerto come "pacchetto di piano" ad una realtà di "poteri" (politici, amministrativi, tecnici, sociali, economici) che poi - nel contesto pluralista ed evolutivo in cui viviamo - ne costatano la sistematica scarsa utilizzabilità per una programmazione realmente operativa.

Permane soprattutto, in fatto di "visualizzazioni cartografiche" la tendenza a produrre documenti di analisi, molto dettagliate, di singoli aspetti, ciascuno per suo conto, anzichè la preoccupazione di visualizzare le "connessioni" - in atto, o virtuali - fra gli elementi essenziali da considerare per "operazioni concrete di pianificazione", secondo quella che pure viene ora sempre più chiamata "pianificazione per progetti".

Capita così di vedere, magari, documenti predisposti per consentire la

definizione di "sistemi" di governo della politica delle acque in una regione, che contengono tanti elementi (dai sistemi urbani agli elettrodotti) ma non fanno alcun cenno dei sistemi acquedottistici esistenti - (quasi che essi non costituissero comunque un "vincolo" per le decisioni da adottare) - e del sistema delle realtà e delle virtualità delle fonti idriche!

Capita anche - ed è anzi quasi sempre la norma - di leggere documenti di pianificazione in cui il massimo sforzo di considerazione degli aspetti messi in giuoco da tale pianificazione in un determinato "territorio" è tutto esercitato solamente all'interno delle "competenze" dell'organismo proponente: trascurando l'impegno, più difficile (perchè anche umile e faticoso) di documentarsi sull'insieme dei fenomeni che attengono a quel "contesto territoriale" nel quale inserire interventi che però si proclama debbono essere "organici" e non frammentari.

Certamente - è bene dirlo a questo punto - la rappresentazione in termini di "quadro di riferimento" di un contesto territoriale (nella sua duplice dimensione spazio-temporale) richiede anche l'adozione di metodi di rappresentazione dei vari elementi considerati, tali da rendere effettivamente leggibili e significativi i documenti redatti, ed in particolare le cartografie.

Su questa strada la metodologia dei "quadri di riferimento" nel nostro Istituto cammina da tempo, consentendo in particolare (e senza il ricorso all'adozione di una molteplicità di colori, ma col solo utilizzo del bianco e nero, facilmente riproducibile):

- di "segnalare" anche i fatti concernenti aspetti zonali (ad esempio una zona irrigua) con simboli "puntiformi" (localizzati in modo da dare nello stesso tempo una idea di tipo baricentrico-quantitativa e della organizzazione del "complesso" in cui si esprime il fatto zonale);
- di visualizzare, del "contesto", gli aspetti della "vicenda" in cui inserirsi, e quindi il triplice carattere che un elemento rappresentato può avere in ordine alla storia passata, a quella in atto, a quella delle virtualità future (ad es. segnalando, per gli "Agglomerati industriali" il carattere di localizzazione a suo tempo richiesta ma non approvata; di localizzazione richiesta ed approvata; di localizzazione richiesta ed all'esame);
- di mantenere distinti, tra i vari elaborati, quelli in cui è evidenziata la visualizzazione dei vari elementi, da quelli in cui è precisato il supporto di individuazione (attraverso numerazione ed elenchi connessi) di tutti i caratteri di ciascuno di tali elementi;
- di costituire gli elaborati "di corrispondenza" per il passaggio, ad esempio, dalla "cartografia del quadro di r." a quella delle carte geografiche;
- di predisporre, per l'"utilizzatore" del quadro di riferimento, tipi di "basi cartografiche" con pochissimi elementi, ma predisposte, appunto, alle "corrispondenze" da cui trarre facilmente le specificazioni più direttamente interessanti ai fini delle elaborazioni da compiere.

Gli incontri effettuati ultimamente con i colleghi responsabili dei progetti speciali per gli "schemi idrici intersettoriali" (concretati nell'ambito della allora Ripartizione unica dei Progetti Speciali anche per la cortese sollecitudine del dirigente Ing. Consiglio) hanno in particolare portato anche a delineare la metodologia più opportuna:

- per rappresentare gli elementi sulla cui base si potrà affrontare lo studio di una complessiva "politica delle acque", di visione contemporaneamente "meridionale" e "regionale";

- per stabilire le corrispondenze fra aspetti di localizzazione di tali elementi e caratteristiche quantitative da valutare per prospettazioni decisionali;

Approfondimenti analoghi, in circostanze emerse da "esigenze" prospettate dai colleghi della struttura, sono stati effettuati per quanto concerne le possibilità di affrontare gli studi:

- per una complessiva "politica dei trasporti";

- per una aggiornata, motivata, "politica delle localizzazioni industriali";

- per una "politica energetica".

Più in generale sono stati precisati i modi per un raccordo tra il "campo della statistica" ed il campo della "fiscizzazione" dei dati, delineandone la corrispondenza nella dimensione "localizzativa" attraverso la considerazione delle caratteristiche di "massimo" e di "minimo" dei vari fenomeni rappresentati.

Ciò apparirà di particolare utilità:

- sia per alcune valutazioni di semplice "raffronto visivo" (si veda ad esempio la carta in cui la "fotografia" delle "zone di particolare depressione" determinate in base alla legge del 1965 è sovrapposta ai simboli che esprimono i "dati" di agglomerazione localizzata dei fenomeni industriali, irrigui, turistici, visti nella vicenda cinematografica ante e post 1965, consentendo immediate considerazioni);

- sia per le elaborazioni di strategie territoriali negli ulteriori interventi da "proporre" con gli studi di utilizzo del "quadro di riferimento".

Charito il carattere e l'utilizzabilità del "quadro di riferimento" di cui qui si tratta, si precisa che esso verrà concretato con una serie di elementi cartografici e di tabelle (di cui all'elenco evidenziato a parte) e la cui diramazione avverrà secondo quattro raccolte, man mano che se ne sarà realizzato l'approntamento:

- Prima raccolta: documenti dal numero 0 al n. 6

- Seconda raccolta: documenti dal n. 7 al n. 12

- Terza raccolta: documenti dal n. 13 al n. 15

- Quarta raccolta: documenti dal n. 16 al n. 19

QUI E' CONTENUTA LA PRIMA DI TALI RACCOLTE, col titolo "Quadro di riferimento per la pianificazione territoriale nel Mezzogiorno d'Italia: dati ed elementi di struttura con visualizzazioni cartografiche. Cartografia delle localizzazioni. I Serie".

Sulla base dei riscontri (in termini di precisazioni, di integrazioni, di richieste) che perverranno dai colleghi dopo la ricezione di questo materiale, è prevista la redazione (cui collaborerà in particolare il collega ing. Eduardo Gatta) di appositi ELABORATI QUADRO per lo studio degli specifici problemi di cui è fatto cenno, e di quant'altro potrà emergere come opportuno o necessario.

Alcune segnalazioni, ora, per le collaborazioni che hanno consentito e consentiranno questo lavoro.

1 - Per la delineazione della metodologia intera delle rappresentazioni cartografiche del "quadro di riferimento" ha fornito una specifica e costante collaborazione a chi scrive (fin dal 1964) il cartografo Sig. Salvatore Partesano.

2 - Per la concretizzazione dei documenti (cartografici e tabellari) del "quadro di riferimento" che saranno ora diramati:

- hanno collaborato e collaborano:

- oltre allo stesso Sig. Partesano, anche l'Arch. Livio De Rosa (che curerà inoltre, a partire da tali documenti, una ricerca degli elementi della struttura territoriale per i singoli "ambiti intercomunali" della griglia del "quadro di riferimento");

- il cartografo Sig. Natale Cerutti (che nel passato aveva offerto la sua opera, nella "Cassa", soprattutto come cartografo del gruppo dell'alora "Servizio Piani e Programmi" con cui fu realizzato l'originario, già accennato "quadro di riferimento" del 1965).

IL DIRETTORE CENTRALE

Dirigente la Ripartizione "Studi e Ricerche"

(Prof. Ing. Mario D'Erme)

Roma, giugno 1980

N.B. NELLA PAGINA SEGUENTE L'ELENCO DELLA INTERA CARTOGRAFIA DEI QUATTRO DOSSIERS PREVISTI PER IL "QUADRO DI RIFERIMENTO".

CARTOGRAFIA 1980

| -Numerazione, Titoli, Attribuzioni- (Elab. prof. ing. M. D'Erme) | (Collaboratori) |
|---|-----------------|
| 0 - CARTA DI SINTESI-BASE | (Partesano) |
| 1 - CARTA PER I RIFERIMENTI GEOGRAFICI | " |
| 2 - CARTA BASE DI ELEMENTI FISICI, PER ELABORAZIONI | " |
| 3 - CARTA BASE DI ELEMENTI FISICI, CON LOCALIZZAZIONI DELLA STRUTTURA URBANA | (De Rosa) |
| 4 - CARTA DEI PRIMI ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA E DI TUTELA DEL TERRITORIO | " |
| 5 - CARTA DELLA EVOLUZIONE DI ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA STRUTTURA TERRITORIALE | (Partesano) |
| 6 - CARTA DELLE ZONE DEPRESSE $\frac{E}{O}$ MONTANE (ex le gge 717/1965, 1102/1971, 182-241/1968) E DELLA EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE | " |
| 7 - CARTA CON LA SPECIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA A SCORRIMENTO VELOCE | (De Rosa) |
| 8 - CARTA CON LA SPECIFICAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI A 380 KV | " |
| 9 - CARTA CON LA SPECIFICAZIONE DEI METANODOTTI | " |
| 10 - CARTA CON LA SPECIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI NUCLEARI | " |
| 11 - CARTA DELLE NUOVE ZONE DI PARTICOLARE DEPRESSIONE (ex legge 183/1976) E DELLA EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE | (Cerutti) |
| 12 - CARTA CON LA SPECIFICAZIONE DELLE SUPERFICI IRRIGUE | (De Rosa) |
| 13 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEI NODI IRRIGUI | (Partesano) |
| 14 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI | " |
| 15 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEI NODI TURISTICI E DEI PARCHI NAZIONALI | " |
| 16 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DELLE DIGHE E TRAVERSE | " |
| 17 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI | " |
| 18 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEI PORTI | (De Rosa) |
| 19 - CARTA CON LA NUMERAZIONE DEGLI AEROPORTI | " |

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PLANIFICAZIONE TERRITORIALE NEL MEZZOGIORNO

CARTA DI SINTESI-BASE



- LEGENDA INFRASTRUTTURE**
- Porti di particolare intervento della "Cassa"
 - Altri porti
 - Aeroporti di particolare intervento della "Cassa"
 - Altri aeroporti
 - Autostrade (costruite, in corso, in progetto)
 - Superstrada della Sardegna
 - Ferrovie dello Stato o in concessione

- LEGENDA ELEMENTI DI BASE**
- Limite NORD "Cassa"
 - Confini di Regione
 - Centri abitati (capoluoghi di provincia)
 - ▲ Agglomerati industriali approvati
 - ▲ Agglomerati industriali richiesti o in corso di esame
 - ▲ Agglomerati industriali richiesti, non approvati
 - ▲ Centro siderurgico di Gioia Tauro
 - Grandi impianti
 - Località con oltre 1000 posti letto
 - Località con oltre 5000 posti letto
 - * Indicazione dei complessi irrigui di intervento "Cassa" (* altri complessi)
 - * Indicazione dei complessi irrigui di intervento "Cassa" per consistenti svl luppi immediati o futuri
 - ▲ Parchi Nazionali (▲ proposti)
 - ③ Indicazione dei "comprensori turistici" (orientativa)

Elaborazione: prof. ing. Mario D'Erme (coll. S. Partesano)

Km 0 5 10 20 30 40 50

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PLANIFICAZIONE TERRITORIALE NEL MEZZOGIORNO

CARTA DI BASE GEOGRAFICA



- Autostrade eseguite o in corso, in programma, allo studio;
- - - strade a scorrimento veloce eseguite o in corso, in programma, allo studio. (1975)
- · - · - limite Nord "CASSA"

km. 0 5 10 20 30 40 50

N.B. La grigliatura, con quadrati di 25km. x 25km., e quella adottata per l'intera serie cartografica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NEL MEZZOGIORNO

CARTA BASE DI ELEMENTI FISICI
PER ELABORAZIONI



QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NEL MEZZOGIORNO

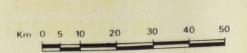
CARTA BASE DI ELEMENTI FISICI CON
 LOCALIZZAZIONI DELLA STRUTTURA
 URBANA



- centri urbani con 10000 - 40000 ab.
- " " " 40000 - 80000 ab.
- " " " 80000 - 300000 ab.
- " " " 300000 - 1000000 ab.
- " " " oltre un milione ab.

CATANIA capoluogo di provincia

--- Limite NORD "Cassa"
 - - - Confini di Regione
 - - - Confini di Provincia



QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NEL MEZZOGIORNO

CARTA DEI PRIMI ELEMENTI DI
VALORIZZAZIONE TURISTICA E
DI TUTELA DEL TERRITORIO



LEGENDA

- * nodi turistici previsti da studi vari
- * approdi turistici " " " "
- * parchi nazionali proposti
- * " " esistenti
- * " " marini proposti
- ||||| grandi zone sismiche
- aree alluvionate nel periodo 1951-'72
- grandi tratti di costa in erosione

- centri urbani con 10000 - 40000 ab.
- " " " 40000 - 80000 ab.
- " " " 80000 - 300000 ab.
- " " " 300000 - 1000000 ab.
- " " " oltre un milione ab.

CATANIA capoluogo di provincia

--- Limite NORD "Cassa"
--- Confini di Regione
--- Confini di Provincia

